

STORIA DELL'INDUSTRIA
GLOSSARIO

Raccolta di materiale vario, ad uso esclusivo di supporto alla didattica

Ambiente	<p>L'ambiente è, genericamente, un luogo che ospita l'esistenza di un organismo o di un sistema. La parola ambiente è generica riguardo alla dimensione. L'ambiente, infatti, può essere un piccolo spazio, una singola area verde, una città, l'intero pianeta. L'ambiente è il risultato di una pluralità di fattori in rapporto dinamico e costante tra di loro. Da una parte alla definizione complessiva di un ambiente concorrono gli elementi naturali, siano essi chimici, fisici o biologici. Dall'altra possono essere invece identificati elementi psicologici, filosofici o sociali.</p> <p>L'ambiente è il risultato della profonda e continua interazione tra componenti naturali ed antropiche: in ogni territorio si sovrappongono visibilmente le trasformazioni determinatesi nei "tempi brevi" della storia e le modificazioni verificatesi nei "tempi lunghi" della natura fino a formare un "unicum" organico ed inscindibile. Attualmente è impossibile e per giunta anacronistico parlare di "ambiente" senza considerare la presenza umana in quanto ogni area del pianeta ne risente direttamente o indirettamente.</p> <p>Natura e cultura costituiscono, quindi, un insieme integrato e retroagente: ogni azione dell'uno determina un "feedback" (una risposta) dell'altro in base alla quale si determineranno nuove scelte e nuovi comportamenti. Ad esempio, il feedback della componente "natura" alla combustione di idrocarburi operata dall'uomo è costituito da un aumento della temperatura che, come effetto, comporterà desertificazione, alterazione delle fasce climatiche, erosione del suolo, etc. In tal caso il "feedback" è una reazione ad una forte pressione tesa ad alterare gli equilibri naturali.</p> <p>La nuova visione di ambiente, proposta con forza dall'attuale comunità scientifica, costituisce la linea guida per le attuali agenzie di protezione ambientale a tutti i livelli che, al contrario di molte associazioni ambientaliste, non propongono un anacronistico ritorno alla natura ma tendono ad una gestione integrata nel territorio in cui esigenze economiche, benessere, progresso e tutela ambientale costituiscano realtà compatibili. In questo modo l'ambiente diventa campo di indagine e di azione non solo per le discipline scientifiche ma anche per quelle umanistiche: la complessità insita nel nuovo concetto di ambiente rende indispensabile la compresenza di diverse competenze e modalità di lettura per realizzare un sistema in cui natura e cultura possano interagire attraverso "feedback" positivi in vista di nuovi e proficui equilibri.</p>
Ammortizzatori sociali	Misure di sostegno al reddito di particolari categorie di lavoratori, finalizzate ad attenuare l'impatto sociale di licenziamenti collettivi, disoccupazione, ristrutturazioni e riorganizzazioni, crisi aziendali, sospensioni dal lavoro. Tra le più note: la cassa integrazione

	guadagni (ordinaria o straordinaria), l'indennità di mobilità, i sussidi di disoccupazione, l'assegno per attività socialmente utili, ma anche i contratti di solidarietà e altre forme di sostegno all'occupazione.
Apprendistato	Rapporto di lavoro contrattuale a causa mista in forza del quale l'apprendista riceve la formazione necessaria per diventare un lavoratore qualificato. Accanto alla formazione impartita sul luogo di lavoro a cura dell'imprenditore l'apprendista, oggi, deve frequentare corsi di formazione esterni all'azienda. Al termine del periodo di apprendistato il datore di lavoro attesta le competenze professionali acquisite dai lavoratori, dandone comunicazione alla struttura territoriale pubblica competente in materia di servizi all'impiego.
Artigiano	<p>Ai sensi dell'art. 2 e 3 della L.443/1985 è artigiano colui che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "(...) esercita personalmente, professionalmente e in qualità di titolare l'impresa artigiana, assumendone la piena responsabilità con tutti gli oneri e i rischi attinenti alla sua direzione e gestione e svolgendo in misura prevalente il proprio lavoro, anche manuale, nel processo produttivo"; - "nell'esercizio di particolari attività che richiedono una peculiare preparazione e implicano responsabilità a tutela e garanzia degli utenti (a titolo esemplificativo attività di installazione di impianti, attività di autoriparazione, servizi di pulizia, attività di estetista, attività di parrucchiere e barbiere ecc....) deve essere in possesso dei requisiti tecnico – professionali previsti da leggi statali". - "svolge un'attività avente ad oggetto la produzione di beni, anche semilavorati, la prestazione di servizi escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione di beni o ausiliarie di queste ultime, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, salvo il caso che siano solamente strumentali all'esercizio dell'impresa".
Brevetto	<p>Il brevetto è un titolo giuridico in forza al quale viene conferito un monopolio temporaneo di sfruttamento dell'invenzione in un territorio ed per un periodo ben determinati, al fine di impedire ad altri di produrre, vendere o utilizzare la propria invenzione senza autorizzazione. Per invenzioni si intende una soluzione nuova ed originale di un problema tecnico. Essa può riguardare un prodotto o un processo (metodo, procedimento).</p> <p>In Italia la normativa di base sui brevetti è stabilita dal Codice Civile, in particolare dal Titolo IX del Libro Quinto intitolato "Dei diritti sulle opere dell'ingegno e sulle invenzioni industriali". Più specificamente l'articolo 2585 definisce l'oggetto del brevetto come segue:</p> <p>"Possono costituire oggetto di brevetto le nuove invenzioni atte ad avere un'applicazione industriale, quali un metodo o un processo di lavorazione industriale, una macchina, uno strumento, un utensile o un dispositivo meccanico, un prodotto o un risultato industriale e l'applicazione tecnica di un principio scientifico, purché essa dia immediati risultati industriali. [...]"</p>
Capitalismo	<p>Sistema economico caratterizzato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prevalenza della proprietà privata dei mezzi di produzione

	<p>(fattori produttivi)</p> <ul style="list-style-type: none"> • sovranità del consumatore (che può quindi scegliere tra i prodotti offerti dai produttori) • decisioni economiche decentrate, in altre parole rapporti economici definiti tra singoli soggetti in libere contrattazioni • forte presenza del lavoro dipendente • forte presenza del settore industriale o comunque di imprese che operano con investimenti rilevanti in impianti per la produzione • profitto come motivazione dell'attività economica e individuazione dell'imprenditorialità e della valorizzazione delle risorse (capitale finanziario, ma anche capitale tecnico) come strumenti per conseguirlo. <p>Spesso si usa come sinonimo del termine capitalismo l'espressione economia di mercato che più puntualmente si riferisce all'iniziativa privata e in particolare alla libertà dei consumatori di esprimere le loro domande sul mercato e alla libertà dei produttori di soddisfarle (quindi ai primi tre punti della lista precedente)</p> <p>In contrapposizione a economia di mercato si pone l'economia di stato basata su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • proprietà collettiva dei mezzi di produzione; • programmazione centralizzata della dinamica della produzione in coerenza con previsioni centralizzate (o addirittura con scelte di natura politica) della dinamica dei consumi; • forte presenza del lavoro dipendente, ma con prevalenza del rapporto di dipendenza pubblica; • delegittimazione se non addirittura deprecazione del profitto come motore dell'attività economica. <p>Storicamente si sono verificati anche casi di economie cosiddette miste e comunque anche nel sistema capitalistico (escluse le situazioni denominate di capitalismo selvaggio) sono molto importanti gli interventi dello stato nell'economia .</p>
Cella di produzione	<p>Sostituisce l'isola di montaggio, che a sua volta ha sostituito la catena di montaggio (dalla catena si è passati all'isola, e dall'isola alla cella).</p> <p>Si chiama "UTE" (unità tecnologica elementare). La cella è un gruppo di due o più macchine utensili, interconnesse o meno sul piano della computerizzazione, ma interconnesse fisicamente attraverso un sistema di trasporto dei materiali e di polmoni di immagazzinamento. E' destinata a produrre un'ampia varietà di parti in piccoli volumi. Con l'applicazione di celle/isole di produzione, i processi produttivi complessi vengono suddivisi al loro interno in piccole unità separate e tecnologicamente omogenee. Nella vecchia fabbrica il processo di lavorazione avveniva in più reparti specializzati, supportati dai servizi ausiliari con numerosi trasferimenti interni dei semilavorati da un reparto all'altro (catena di montaggio generalizzata). Nella nuova fabbrica si applicano i principi del just in time (JIT) e del controllo della qualità totale (TQC: total quality control) in base ai quali devono</p>

	<p>essere eliminate le attività che non aggiungono valore al prodotto (come le scorte in attesa di essere lavorate e quelle dei prodotti in attesa di essere venduti, i trasferimenti interni, la rilavorazione dei prodotti difettosi, etc.).</p> <p>Si punta a ridurre il lead time di produzione (tempo intercorrente dall'arrivo dell'ordine all'ultimazione del prodotto) eliminando i tempi morti di attesa svolgendo il processo di trasformazione in una unica cella produttiva. Nella cella produttiva vengono svolte anche le attività ausiliarie di manutenzione e attrezzaggio delle macchine per ottenere più varianti dello stesso prodotto. Le UTE ruotano attorno a un segmento compiuto di processo e utilizzano il lavoro in team; le persone operano non in base ad un rapporto gerarchico stabile (vecchia organizzazione piramidale), ma in relazione alle competenze professionali possedute dai singoli sugli specifici problemi da risolvere.</p>
Censimento	<p>Sistematica enumerazione, testa per testa, dei cittadini residenti (censimento de iure) o dei presenti (censimento de facto) in una data entità territoriale (Stato, Regione, Comune), in un preciso momento cronologico.</p> <p>I Censimenti economici forniscono un quadro esaustivo della dimensione e delle caratteristiche del sistema economico nazionale con un dettaglio territoriale fine. La base dati ottenuta consente la predisposizione e l'aggiornamento di archivi delle unità produttive (aziende, imprese, istituzioni) da utilizzare anche come base per l'esecuzione delle indagini campionarie.</p> <p>8° Censimento dell'industria e dei servizi (2001): 4,3 milioni di imprese e istituzioni, articolate in poco più di 4,7 milioni di unità locali, che danno origine a 19,4 milioni di posti di lavoro. L'8° Censimento ha avuto per oggetto tutte le imprese (unità giuridico-economiche) operanti nel settore industriale e dei servizi iscritte al Registro delle imprese delle Camere di Commercio, gli artigiani, i lavoratori autonomi, i liberi professionisti, le istituzioni pubbliche, le istituzioni non profit (associazioni di volontariato, partiti politici, cooperative sociali, fondazioni, enti ecclesiastici).</p> <p style="text-align: right;">http://www.istat.it/censimenti/industria/</p>
Consumo	E' l'acquisto di un bene o di un servizio al fine di soddisfare un bisogno
Contesto	Situazione, insieme di condizioni, che determinano il "contorno" di un sistema e che ne influenzano lo sviluppo.
Dimensione e diversificazione	Titolo di un saggio (<i>Dimensione e diversificazione : Le dinamiche del capitalismo industriale</i> , titolo orig. <i>Scale and Scope</i>) di Alfred D. Chandler Jr. con la collaborazione di Takashi Hikino (Bologna . il Mulino, 1994) in cui sono presi in esame: il "big business" delle ferrovie; la commercializzazione di massa; la produzione di massa; l'impresa integrata; cartelli, trusts, acquisizioni e fusioni tra imprese; l'impresa manageriale; l'impresa divisionalizzata e l'impresa conglomerata.
Efficienza	Indica il rapporto tra il prodotto ottenuto e la risorsa consumata
Esposizione	Esposizione mondiale è il nome generico che indica diverse grandi esposizioni tenutesi fin dalla metà del XIX secolo. L'organismo ufficiale che sancisce queste esposizioni è il Bureau International

	<p>des Expositions (tipicamente abbreviato in BIE). Le esposizioni approvate dal BIE sono divise in alcune tipologie: universale, e internazionale o specializzata. Solitamente durano tra i 3 e i 6 mesi. Oltre a ciò, gli stati possono tenere le loro fiere, esposizioni o esibizioni, senza l'avallo del BIE.</p> <p>Le esposizioni universali riguardano temi universali che interessano la gamma completa dell'esperienza umana. Queste esposizioni universali solitamente hanno un tema base che viene utilizzato per la costruzione di padiglioni che rappresentano l'opinione delle varie nazioni su quel tema. Ad esempio il tema per l'Expo di Lisbona (1998) era l'"acqua", mentre quello dell'Expo 2005 che si tiene in Giappone è la "saggezza della natura".</p> <p>Le esposizioni universali si svolgono solitamente con minore frequenza di quelle specializzate o internazionali, perché sono più costose. per distinguerle da fiere minori, richiedono una progettazione da zero dei padiglioni. Come risultato, le nazioni competono per creare la struttura più spettacolare o memorabile - esempi recenti comprendono Giappone, Francia, Marocco e Spagna. Tra le esposizioni universali recenti troviamo Bruxelles Expo '58, Seattle Expo '62, nota come Esposizione del XXI secolo, Montreal Expo '67, San Antonio HemisFair '68, Osaka Expo '70, Knoxville (Tennessee) Expo '82 New Orleans Expo '84, Brisbane Expo '88, Siviglia Expo '92, Daejeon Expo '93, Lisbona Expo '98, e Hannover Expo 2000. L'Expo 2005 si terrà nella Prefettura di Aichi, in Giappone. Talvolta delle strutture prefabbricate vengono usate per minimizzare i costi delle nazioni in via di sviluppo, o per far sì che nazioni dello stesso blocco condividano lo stesso spazio (ad esempio Plaza de las Americas a Siviglia '92).</p> <p>Il BIE si è deciso ad autorizzare le esposizioni solo ogni 5 anni, a partire col XXI secolo; con gli anni '80 e '90 del secolo scorso straboccanti di esposizioni, alcuni vedono in questa mossa un modo di ridurre le spese potenziali delle nazioni partecipanti. In effetti, si ritiene che l'Australia scelse di non partecipare all'Expo '98 proprio per questo motivo, forse perché Siviglia era troppo vicina nel tempo per giustificare un'altra rappresentanza.</p> <p>La regola potrebbe applicarsi a tutte le esposizioni, o forse solo quelle universali avranno cadenza quinquennale, mentre quelle internazionali/specializzate si terranno negli anni di mezzo, per nazioni che desiderano celebrare qualche evento particolare.</p>
Flussi economici	sono trasferimenti tra soggetti .Possono essere reali se hanno per oggetto il trasferimento di beni e servizi contro altri beni e servizi., oppure monetari quando riguardano lo scambio di beni e servizi contro denaro .
Geografia	La geografia (dal latino <i>geographia</i> , a sua volta dal greco antico, γη / γεια (Terra) e γραφειν (Scrivere), letteralmente, scrittura della terra) è la scienza che studia, interpreta, descrive e rappresenta la Terra nei suoi aspetti fisici e negli organismi spaziali della sua superficie, soprattutto in relazione con la presenza e l'attività umana.
Guerra	Confronto armato su vasta scala fra due o più popoli o gruppi, che determina forti discontinuità, spesso imprevedibili,

	<p>nell'acquisizione delle risorse, nei sistemi produttivi e negli scambi commerciali. Nel diritto internazionale guerra è un termine legale che è stato rimpiazzato da conflitto armato.</p>
Imprenditore	<p>Soggetto che nell'azienda investe i propri capitali e svolge attività di organizzazione e di direzione.</p>
Impresa	<p>E' l'attività economica svolta da un soggetto (individuale o collettivo) - l'imprenditore - che l'esercita in maniera professionale e organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi, anche se ha sedi secondarie e/o unità locali, viene iscritta solamente nel Registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio in cui è situata la sede principale dell'impresa stessa (<i>definizione INFOCAMERE</i>)</p> <p>Per impresa si intende quell'organizzazione di un'attività economica esercitata con carattere professionale per la produzione di beni o per la prestazione di servizi destinabili alla vendita. Essa fruisce di una certa autonomia con particolare riguardo alle scelte produttive, di vendita e di distribuzione degli utili. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche. (<i>definizione ISTAT</i>)</p> <p>L'impresa artigiana è, in modo formale, l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Le imprese che risultino iscritte negli Albi Provinciali possono adottare diverse forme giuridiche, accanto a quella più frequente di impresa individuale: ad esempio, quella abbastanza frequente di società in nome collettivo in base alla legge istitutiva del Registro delle Imprese (<i>definizione Infocamere</i>)</p> <p><i>Media impresa:</i> In base alla disciplina CEE sugli aiuti di Stato alle PMI (1996) ha meno di 250 dipendenti; ha un fatturato annuo non superiore ai 40 milioni di ECU, oppure ha un totale di bilancio non superiore a 27 milioni di ECU ; il capitale o i diritti di voto non sono detenuti per il 25% o più da una sola o, congiuntamente, da più imprese non conformi alla definizione di PMI (fanno eccezione le società finanziarie pubbliche e le società di partecipazione al capitale di rischio o, purché non esercitino alcun controllo, gli investitori istituzionali; la soglia del 25% può inoltre essere superata se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto e se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere che non è detenuto per il 25% o più, da una o più imprese non conformi alla definizione di PMI).</p> <p><i>Piccola impresa:</i> In base alla disciplina CEE sugli aiuti di Stato alle PMI (1996) ha meno di 50 dipendenti; ha un fatturato annuo non superiore ai 7 milioni di ECU, oppure ha un totale di bilancio annuo non superiore ai 5 milioni di ECU; il capitale o i diritti di voto non sono detenuti per il 25% o più da una sola o, congiuntamente, da più imprese non conformi alla definizione di piccola impresa (fanno eccezione le società finanziarie pubbliche e le società di partecipazione al capitale di rischio o, purché non esercitino alcun controllo, gli investitori istituzionali; la soglia del</p>

	<p>25% può inoltre essere superata se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto e se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere che non è detenuto per il 25% o più, da una o più imprese non conformi alla definizione di piccola impresa). La nuova disciplina comunitaria si propone di selezionare unicamente le imprese che effettivamente costituiscono delle PMI indipendenti al fine di eliminare le costruzioni giuridiche di PMI che formano un gruppo economico la cui potenza supera quella di una PMI così come definita. Ecco che allora, ai fini del calcolo del numero massimo di dipendenti e della soglia finanziaria, è necessario sommare i dati dell'impresa beneficiaria e di tutte le imprese di cui essa detenga direttamente o indirettamente il 25% o più del capitale o dei diritti di voto.</p> <p>In ambedue i casi, i tre criteri devono essere soddisfatti simultaneamente.</p> <p><i>Grande impresa:</i> non esiste una definizione di impresa di grandi dimensioni, sono considerate grandi imprese quelle che non rispettano anche uno solo dei tre criteri indicati nelle definizioni di piccola e media impresa.</p>
Indicatori ed Orientatori	<p>Quando si parla d'indicatori, si è consapevoli che non è tanto la quantità dei dati e dei numeri, che può consentire di analizzare un fenomeno ed avviare un processo di cambiamento, bensì la qualità degli indicatori impiegati.</p> <p>Gli indicatori servono a misurare un fenomeno, l'andamento di specifiche dinamiche. Usando indicatori diversi da quelli convenzionali, si può scoprire che paesi con la migliore quota di PIL pro capite possono avere un basso indice di sviluppo umano (HDI, Human Development Index, che combina il reddito nazionale a parametri quali il livello di istruzione, la speranza di vita, ecc.) ed un ancora più basso indice di sviluppo umano "verde" (Green HDI, che include indicatori ambientali quali l'effetto serra, emissioni di gas climalteranti, intensità energetica, qualità dell'aria, biodiversità, ecc.).</p> <p>La scelta degli indicatori deve essere fatta localmente, sempre pensando globalmente. Gli indicatori vanno formulati per rendere visibile quanto sta accadendo in un determinato territorio e verso quale direzione si sta indirizzando lo sviluppo locale.</p> <p>Gli orientatori aprono delle prospettive. Gli orientatori cambiano. Sono come occhiali, lenti che servono ad osservare il percorso che si vuole seguire, e quindi anche a scegliere gli indicatori più appropriati. E per questo vengono cambiati continuamente. L'orientatore serve a facilitare una visuale complessa. Esso rompe quella che sembra essere l'immediata realtà, ossia la consueta percezione di essa; influenza la determinazione dell'indicatore e può entrare in conflitto con esso. Infatti, l'indicatore diventa il garante di modelli di vita concepiti secondo valori divenuti ormai convenzionali e conformisti. L'orientatore è agente di cambiamento, crea nuovi valori e nuove visioni del futuro, apre opzioni per decidere nuove modalità comportamentali.</p>
Innovazione	Applicazione di conoscenze nuove, in una organizzazione, che

	<p>comportino un miglioramento non transitorio dell'efficienza complessiva dell'organizzazione stessa. L'innovazione può essere economica e/o tecnologica. Come esempi di innovazione economica possiamo citare: nuove soluzioni organizzative, un diverso uso dei sistemi informativi aziendali, nuove forme distributive commerciali, adozione di metodi diversi nel collegamento logistico, ecc. L'innovazione può anche realizzarsi adottando differenti tipi di tecnologia e quindi essere mera innovazione tecnologica. Le due forme di innovazione spesso si manifestano congiuntamente, ma questo non significa che solo l'innovazione tecnologica apporti incrementi significativi di produttività alle aziende.</p> <p>Dal punto di vista economico, Schumpeter, definisce l'innovazione come il processo che conduce all'introduzione non solo di nuovi prodotti (a), ma anche di nuovi processi produttivi (b), nuovi mercati (c), nuovi fattori produttivi (d) e nuovi modelli organizzativi (e).</p> <p>Diversi modelli economici si sono confrontati con il concetto di innovazione e con i possibili modelli di diffusione. Il filone neotecnologico riconosce alla tecnologia una sua non subordinazione all'economia. Anzi una sua capacità di provocare rilevanti modificazioni all'interno delle strutture economiche. Economia e tecnologia sono sistemi complessi, interdipendenti e tuttavia autonomi. Il successo di un'innovazione dipende non solo e non tanto dal suo grado di originalità ma dalla capacità della singola azienda di valutare le esigenze emergenti e di concepire e attuare una idonea strategia, e ne consegue quindi che i problemi dell'innovazione tendono a spostarsi dagli aspetti tecnici a quelli organizzativi.</p>
Investimento	Le società artigiane investivano in risorse e beni materiali, le società industriali investono in sistemi di produzione.
Isole di montaggio	Le isole di montaggio rappresentano una soluzione intermedia tra la catena di montaggio e le celle. Le catene di montaggio partono dalla materia prima per arrivare, attraverso numerosi passaggi, al prodotto finito. Le isole di montaggio hanno spezzettato la catena di montaggio in quanto vengono create stazioni intermedie con l'intervento manipolativo dell'uomo che la macchina non può fare nello stesso modo e con lo stesso risultato.
Lavorazione	<p>Consiste nella trasformazione fisico-tecnica o fisico-chimica delle materie prime in prodotti (lavorazioni sono anche i passaggi intermedi, ad esempio la trasformazione delle materie prime in semilavorati).</p> <p>I tipi di lavorazione più ricorrenti sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lavorazione per conto terzi nella quale il terzista trasforma materie prime fornite dall'impresa committente • lavorazione presso terzi: può assumere varie configurazioni a seconda che l'impresa committente fornisca o meno le materie prime • lavorazione su commessa: riguarda l'esecuzione di lavorazioni singole su ordinazione e con specifica altamente personalizzata

Lavoro	attività, manuale o intellettuale , svolta dalle persone fisiche per realizzare beni o servizi
Linea di produzione	<p>Per linea di produzione (ingl. <i>Assembly Line</i>) si allude alla disposizione fisica delle strutture tecnico-produttive necessarie al ciclo di lavorazione di un dato prodotto. La linea non è spaziale, ma sequenziale. Si è partiti dalla catena di montaggio per la produzione in serie. Con la personalizzazione dei prodotti, questo tipo di produzione è stata in parte sostituita da produzione in piccole serie e da produzioni singole. La linea di produzione si può distinguere in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • linea di fabbricazione, con il compito di modificare, mediante team ad hoc, i prodotti in corso di lavorazione lungo la linea di produzione • linea di montaggio, con la funzione di aggregare le parti distinte di un prodotto, quando le parti non sono componenti commerciabili distintamente • linea di assemblaggio, con la funzione di aggregare componenti facendo nascere un nuovo “prodotto assemblato” (in questo caso i componenti sono commerciabili distintamente)
Macchina	Dispositivo che, consumando energia, varia l’ordine (materiale, energetico, informativo) degli elementi di un sistema
Macchinismo	<p>Processo di produzione basato su un’intensa applicazione delle macchine e su una nuova organizzazione del lavoro, che prelude, ma non in maniera esclusiva, alla rivoluzione industriale.</p> <p>Nel cap. XIII del <i>Capitale</i>, Marx ribadisce a chiare lettere che l’introduzione del macchinismo è servita unicamente ad aumentare il plusvalore del capitale (e non tanto -come voleva l’economia politica borghese- ad alleviare le fatiche degli operai). Tuttavia, egli non ha spiegato il motivo culturale del passaggio dalla manifattura alla grande industria, cioè delle cause di fondo che portarono alla rivoluzione tecnico-scientifica, che poi servì da volano alla rivoluzione industriale vera e propria.</p>
Mercato	E’ l’insieme delle negoziazioni (effettive e potenziali) di beni, capitali e servizi, che scaturiscono dall’incontro della domanda con l’offerta. Il luogo delle contrattazioni non definisce un mercato, in quanto le negoziazioni avvengono anche per via digitale. A seconda dei beni , dei capitali, e dei servizi negoziati si hanno diversi “mercati” (o settori di mercato). In relazione alle quote di mercato possedute dagli operatori si hanno diverse configurazioni del mercato: monopolio, duopolio, polipolio, oligopolio, concorrenza monopolistica, concorrenza perfette, etc..
Normativa tecnica	Disposizioni per gli usi comuni e ripetitivi di prodotti o servizi, relativamente a problemi effettivi e potenziali, miranti ad ottenere l'ordine migliore in un determinato contesto. Sono di applicazione consigliata ma non obbligatoria. Esse devono essere: accessibili al pubblico; messe a punto con la cooperazione e il consenso di tutte le parti interessate (produttori, utenti, Autorità); fondate sui risultati di scienza, tecnologia, esperienza; rappresentative dello "stato dell'arte", definito come stadio di sviluppo raggiunto in un determinato momento; tendenti al vantaggio della comunità e al

	<p>progresso civile; approvate da un organismo riconosciuto sul piano nazionale o internazionale. Divengono obbligatorie solo se espressamente richiamati in Atti legali e/o amministrativi.</p> <p><i>Normativa Tecnica Europea</i> è l'insieme delle norme tecniche emesse dall'apposito organo (CEN) della Comunità europea. Più di 2000 gruppi di lavoro stanno lavorando per armonizzare le norme dei singoli Stati e definire norme comuni per ogni categoria di prodotti o servizi. Per ognuno di questi quando è operativo un gruppo di lavoro CEN non è ammessa l'attività normativa dei singoli Stati (stand still).</p> <p><i>Normativa Tecnica Italiana</i> è la normativa elaborata ed emessa dall'ente normatore italiano è l'UNI (CEI per il settore elettrico). Esso ha emanato numerose norme in quasi ogni settore e partecipa in CEN all'attività di normazione europea.</p>
OCSE / OECD	<p>L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Organization for economic cooperation and development) è un'organizzazione internazionale che aiuta i governi a far fronte alle sfide economiche, sociali e ambientali poste dall'economia mondiale. Essa raggruppa attualmente 30 paesi industrializzati e svolge un ruolo guida nella promozione del Buon governo nei settori pubblici e privati. Grazie alle sue attività di analisi e di supervisione settoriale, l'OCSE permette agli Stati di preservare la competitività dei loro settori economici chiave, favorendo inoltre l'adozione di nuovi orientamenti strategici. Attraverso convenzioni, decisioni e raccomandazioni, l'OCSE contribuisce a promuovere l'adozione di nuove regole nei settori in cui ciò è ritenuto necessario.</p>
Operaio	<p>Dipendente adibito a mansioni prive del requisito della specifica collaborazione propria della categoria impiegatizia, caratterizzate, per contro, dall'inerenza al processo strettamente produttivo dell'impresa anziché a quello organizzativo e tecnico-amministrativo. Nell'ambito della categoria degli operai si possono distinguere gli operai specializzati, gli operai qualificati e gli operai comuni. La contrattazione collettiva ha inoltre istituito le c.d. Categorie speciali o intermedie, alle quali appartengono gli operai che: esplicano mansioni superiori a quelle degli operai ai quali è attribuita la più elevata qualifica; sono adibiti a mansioni di particolare fiducia o responsabilità; guidano e controllano il lavoro di altri operai con apporto di competenza tecnico-pratica.</p>
PIL	<p>prodotto interno lordo , ossia il valore di tutti i prodotti e servizi finali prodotti all'interno del territorio nazionale in un anno</p>
PNL	<p>prodotto nazionale lordo ,ossia il valore di tutti i beni e servizi finali prodotti in un anno in uno Stato . Sono compresi nel calcolo del PNL anche i beni e servizi prodotti all'estero, ma realizzati con fattori produttivi appartenenti a residenti in un determinato Paese</p>
Politica	<p>Secondo un'antica definizione scolastica, la politica è l'Arte di governare le società. Il termine, di derivazione greca (da polis "Πολις", città), si applica tanto alla attività di coloro che si trovano a governare (per scelta popolare in democrazia, o per altre ragioni in altri sistemi), quanto al confronto ideale finalizzato all'accesso all'attività di governo.</p>

	Complesso di teorie e tecniche finalizzate all'organizzazione della Società.
Produttività	Indica la quantità di prodotto per unità di tempo e per addetto.
Produzione	Trasformazione delle risorse disponibili , attraverso il lavoro, l'uso di strumenti o delle tecnologie, in beni e servizi che hanno una diversa utilità per l'uomo. L'indice di P. è la quantità di prodotti immessi sul mercato, per unità di tempo.
Progresso	<p>Il concetto di progresso è legato alla visione della storia come percezione della manifestazione e dello sviluppo delle azioni umane. Sembra oggi più evidente, rispetto alle età precedenti, che il processo storico debba essere visto come una serie frammentata e discontinua di eventi legati non per necessità, ma per casualità e coincidenze, piuttosto che un susseguirsi continuo, lineare e monotono di eventi consecutivi. Questa nuova visione è chiaramente influenzata da almeno tre elementi chiave: il fallimento della scienza nel creare una sorta di utopia morale valida per tutta l'umanità; l'emergere del dubbio; l'improvvisa esplosione della dimensione ambientale.</p> <p>La volontà di potenza è ideologicamente strutturata nella scienza moderna a partire dagli scritti di Sir Francis Bacon, e ha trovato un nuovo profeta alla vigilia della seconda rivoluzione industriale nell'opera di Auguste Comte, di cui è qui pertinente una famosa definizione di progresso: <i>Savoir pour prévoir, prévoir pour pouvoir</i>. Quindi è il <i>pouvoir</i> il fine supremo, un potere senza senza ulteriore finalità, un potere che, come si dice con una frase terribile, è fine a se stesso. In un certo senso qualsiasi sistema omeostatico è fine a se stesso, ma per la sua stessa definizione esso non può tollerare che diverga qualche processo interno, o di relazione con l'esterno, pena il collasso del sistema stesso. Queste 'soluzioni finali' sono evitate dai meccanismi di retro-azione che propriamente definiscono il sistema come omeostatico. Un potere fine a se stesso è altra cosa, e storicamente se ne è conosciuto un solo tipo, quello esercitato dall'uomo sull'uomo. Esso non tollera i meccanismi di retro-azione che potrebbero diminuire la sua potenza, e dato che nella realtà del nostro mondo non possono aversi processi divergenti all'infinito, un potere di questo tipo sarebbe comunque destinato ad un tracollo catastrofico se non intervenisse un altro fattore. Le risorse su cui si esercita il potere sono sempre limitate, così talvolta esse semplicemente si esauriscono e il potere connesso si illanguidisce, per poi terminare definitivamente (qui aiuta il trascorrere del tempo). Il caso della tecnologia, fine a se stessa, è però più inquietante di quello di un despota.</p> <p>L'analisi filosofica della tecnologia, così come lo studio della sua realizzazione nella storia dell'ultimo paio di secoli, hanno posto l'accento su due aspetti importanti per il problema della violabilità della natura. Il primo aspetto è già stato citato: "Al cuore della rivoluzione moderna è la liberazione dei mezzi dai fini (ora presentati come costrizioni)". I mezzi devono 'eccedere' i fini per potersi liberare dalla servitù verso di loro. Questa 'eccedenza' sovrabbondante è straripata, rompendo gli argini della tradizione, e portando ad uno stravolgimento ripetuto, quasi continuo dei modi</p>

	<p>di vivere. Bauman è icastico su questo punto:</p> <p>"La messa a punto tecnologica è la prima dichiarazione di indipendenza dei mezzi dai fini e poi definitivamente, l'annuncio della sovranità dei mezzi sui fini: «Ecco la macchina, viaggiate». La meta non è importante; importante è avere la macchina".</p> <p>si veda: J.B. Bury, <i>Storia dell'idea di progresso</i>, Milano : Feltrinelli, 1964.</p>
Protezionismo	Adozione, da parte di uno Stato , di politiche e di misure economiche finalizzate a proteggere settori economici nazionali dalla concorrenza estera.
Pubblicità	<p>La pubblicità è l'insieme degli strumenti con i quali un'impresa richiama l'attenzione del pubblico sul proprio prodotto, nell'intento di incrementarne le vendite (obiettivi di mercato).</p> <p>La pubblicità, per raggiungere questo scopo, si serve di un mondo rappresentato, con caratteristiche particolari, si serve di una promessa (impegno preso con il consumatore) e per questo tende ad essere seducente. E' una forma di comunicazione in cui convivono una forte "esposizione" dell'emittente ed una pesante pressione sul ricevente, per mezzo di un contatto particolarmente enfatizzato e di una ricca elaborazione formale del messaggio.</p>
Qualità	<p>Insieme delle proprietà e delle caratteristiche di un prodotto o di un servizio che conferiscono a esso la capacità di soddisfare esigenze espresse o implicite del cliente (definizione norma UNI-ISO 8402).</p> <p>Il Total Quality Management è un approccio alla gestione aziendale focalizzato sulle persone, che ha come obiettivo il miglioramento continuo della soddisfazione dei clienti al più basso costo possibile.</p> <p>Il Total Quality Management coinvolge tutte le funzioni aziendali e necessita della collaborazione di tutti gli addetti.</p> <p>UNI EN ISO 9000 Norme recepite dalla CEE per il sistema di qualità aziendale di un fornitore. Si tratta di una famiglia di norme: di esse tre (9001, 9002, 9003) riguardano le condizioni contrattuali nel rapporto tra fornitore e acquirente, una (9004) concerne i criteri di conduzione dell'azienda e la sua organizzazione interna per operare nell'ottica della qualità.</p>
Recessione	<p>Fase di temporanea interruzione nel processo di espansione economica. Si distingue dalla depressione perché non implica una forte caduta generale dei livelli di reddito, produzione, consumi e prezzi, ed è caratterizzata dalla contrazione dell'occupazione e della produzione in settori specifici.</p> <p>Comunemente indica una prolungata riduzione del PIL. Economicamente indica una crescita negativa, di almeno due trimestri consecutivi, del PIL.</p>
Rendimento	Rapporto tra l'energia fornita da una macchina e l'energia consumata; è sempre minore dell'unità.
Rivoluzione industriale	Per rivoluzione industriale si intende un processo di trasformazione economica che da un sistema agricolo-artigianale-commerciale porta ad un sistema industriale moderno caratterizzato dall'uso generalizzato di macchine azionate da energia meccanica, dall'utilizzo di nuove fonti energetiche inanimate (come ad

	<p>esempio i combustibili fossili) e dalla diffusione della fabbrica come principale luogo di produzione nel quale si concentrano i mezzi di produzione (forza lavoro e capitale). Ne consegue un notevole incremento, quantitativo e qualitativo, delle capacità produttive di un Paese.</p> <p>Spesso si distingue fra prima e seconda rivoluzione industriale. La prima riguarda il settore tessile-metallurgico e comporta l'introduzione della macchina a vapore, mentre la seconda rivoluzione industriale avviene con l'introduzione dell'elettricità, dei prodotti chimici e del petrolio. L'introduzione e l'ampia diffusione dell'informatica può forse dare avvio ad una terza rivoluzione, legata questa volta al settore dei servizi. La rivoluzione industriale comporta una profonda ed irreversibile trasformazione che parte dal sistema produttivo fino a coinvolgere il sistema economico nel suo insieme e l'intero sistema sociale. L'apparizione delle fabbrica e della macchina modifica i rapporti fra gli attori produttivi. Nasce così la classe operaia che riceve, in cambio del proprio lavoro e del tempo messo a disposizione per il lavoro in fabbrica, un salario. Sorge anche il capitalista industriale, imprenditore proprietario della fabbrica e dei mezzi di produzione, che mira ad incrementare il profitto della propria attività.</p>
Scuola tecnica e professionale	<p>Il passaggio da una società artigianale a una industriale, l'aumento della complessità dei sistemi produttivi, la divisione del lavoro, la necessità di istituire la figura del tecnico (v.) ha reso necessaria l'istituzionalizzazione di scuole tecniche e professionali in grado, oltre che di avviare alla professione, soprattutto di garantire un linguaggio comune nell'impiego dei mezzi e delle procedure richieste dalla tecnologia.</p>
Seven «S»	<p>Schema formato da sette parametri (inizianti per «S» in inglese) rispetto ai quali misurare il grado di successo, e quindi l'eccellenza organizzativa, di un'impresa: Strategia (Strategy), Struttura (Structure), Sistemi (Systems), Stile (Style), Valori condivisi (Shared values), Personale (Staff) e Capacità (Skills).</p>
Sindacato	<p>Organizzazione collettiva che rappresenta gli interessi di categorie specifiche di soggetti (es. lavoratori)</p>
Supply Chain Management	<p>Integrazione dei processi dai fornitori più a monte fino al cliente finale, che consente di fornire prodotti, servizi e informazioni di valore aggiunto per i clienti. The International Center for Competitive Excellence, University of North Florida, 1994.</p> <p>Il SCM è un "approccio integrato, orientato al processo dell'approvvigionamento, della produzione e della consegna di prodotti e la prestazione di servizi ai clienti. Il SCM si esplicita attraverso la gestione delle relazioni con i sub-fornitori, i fornitori, gli intermediari, i distributori, i clienti finali in interdipendenza con le operazioni interne, per quanto concerne le materie prime, i semilavorati, i prodotti finiti, generando un flusso economico/finanziario oltreché di informazioni tra i soggetti interessati." [MIT, 2000].</p> <p>I principali vantaggi per i fornitori apportati dall'uso delle tecnologie web nel supply chain management sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Condivisione delle informazioni sui cambiamenti della domanda;

	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento nella velocità di gestione delle transazioni; - Riduzione del costo di gestione della transazione; - Riduzione degli errori di inserimento dei dati della transazione. <p>Il problema principale che le imprese devono affrontare nello sviluppare una supply chain è la costruzione della fiducia reciproca. La condivisione delle informazioni e la comunicazione continua sono i principali mezzi per costruire la fiducia. Le tecnologie web essendo strumenti che permettono di migliorare la comunicazione a basso costo sono lo strumento ideale per la creazione di supply chain ben coordinate ed efficienti.</p>
Sviluppo sostenibile	Lo sviluppo che è in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri. (Gro Harlem Brundtland, 1987)
Tecnico	Colui che “sa far fare”, e che ha perciò le conoscenze necessarie per poter organizzare e coordinare il lavoro di un gruppo di operatori che svolgono funzioni tra di loro complementari. Nella metafora musicale il tecnico è il direttore di un’orchestra, dove non necessariamente gli è richiesto di suonare tutti gli strumenti; ma è pur sempre necessario che tutti gli operatori interagiscano sulla base di un linguaggio comune. Con la nascita del tecnico nascono anche inevitabilmente le scuole tecniche e professionali e si esaurisce la prassi dell’apprendistato.
Terziario	La terziarizzazione caratterizza tutte le economie sviluppate ormai da lungo tempo. In termini di quote percentuali sul totale della forza lavoro, il peso del terziario è pari al 73% in Olanda, 71% in Svezia, 70% nel Regno Unito, 61% circa in Italia. Data l’ampia definizione di ‘terziario’ - che vede al suo interno attività molto varie che vanno dalla ricerca e sviluppo ai servizi alberghieri - risulta difficile identificare settori maggiormente trainanti dal punto di vista dello stimolo dato all’economia nel complesso.
Time to market	È il tempo necessario per immettere sul mercato un nuovo prodotto. L’obiettivo degli odierni sistemi produttivi è quello di minimizzare il tempo di sviluppo del prodotto e di preparazione dei processi eliminando i tempi morti tra le diverse fasi di attività.
Welfare	Welfare è parola composta derivata dall’inglese medievale formata da wel = bene e fare = andare, e coerentemente resa dall’equivalente italiano “benessere”. La parola ha trovato fortuna con la coniazione dell’espressione The Welfare State (“Stato del benessere” da cui “Stato Sociale”) usata per indicare la politica di protezione sociale realizzata dal governo inglese del secondo dopoguerra e ispirata dal Rapporto Beveridge del 1942, che proponeva un sistema unificato di sicurezza sociale (ossia di intervento statale al cittadino “from cradle to the grave”, dalla culla alla tomba,) per far fronte alle difficoltà e alle necessità fondamentali della vita come malattia, invalidità, vecchiaia e istruzione. Il modello di Welfare State o Stato sociale, diffusosi poi in tutti i paesi dell’Europa occidentale tra cui l’Italia, oggi è messo in discussione per le difficoltà economiche dei governi e per un suo preteso mal funzionamento attribuito all’universalismo egualitario a cui si ispira che, cercando di accontentare tutti, soddisfa inefficacemente chi versa in maggiori bisogni. La paternità dello

	<p>stato sociale è dibattuta perché molti storici la attribuiscono a Otto Von Bismarck il quale, come Cancelliere di Prussia, fra il 1883 ed il 1889, avviò colà una politica sociale avanzatissima rappresentata da : - assicurazione di malattia per lavoratori con basso salario (1883), - assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (1884) - un sistema assicurativo per la vecchiaia e l'invalidità (1889). E' tuttavia opportuno precisare che il sistema di sicurezza sociale tedesco si basava sui contributi dei lavoratori mentre quello inglese era gratuito e finanziato dalla tassazione nazionale.</p>
Workflow	<p>Automazione dei flussi informativi e dei processi operativi aziendali. Il workflow è un approccio ai problemi per arrivare a definire e ad automatizzare il flusso di attività aziendali, aiutando le organizzazioni a ridurre le inefficienze e a conoscere le cause dei rallentamenti produttivi.</p>
Zona di Libero Scambio	<p>E' un gruppo di paesi che hanno soppresso nei loro rapporti reciproci le barriere commerciali, come i dazi ed i contingenti d'importazione. Nel mondo esistono diverse zone di libero scambio: il <i>Mercosur</i> nell'America del Sud, il <i>Nafta</i> nell'America del Nord e l'<i>EFTA</i> in Europa, per esempio. L'Unione europea è anche una zona di libero scambio, ma è molto di più di questo, perché persegue un obiettivo di integrazione economica e politica, con decisioni prese in comune in molti settori politici.</p>